
I giovani nella programmazione regionale: il contributo dei POR FSE

Indice

Il contesto	1
Dati quantitativi degli interventi dei POR FSE 2014-2020 a favore dei giovani.....	2
I giovani fino a 24 anni coinvolti nelle politiche dei POR FSE (CO06 per tutti gli Assi)	2
Asse Istruzione e formazione OT 10	3
Asse Inclusione OT 9	4
Asse Occupazione OT 8	4
Focus su Priorità di Investimento 8.ii	5
Panoramica complessiva degli interventi e delle strategie su tutti gli Assi dei POR	7
La nuova programmazione 2021-2027: in quale contesto ci muoviamo e quali sono le lezioni apprese sul sostegno all'occupazione giovanile	8
Allegato 1 – Filoni di intervento delle misure rivolte ai giovani nell'ambito dei POR FSE 2014-2020	11

Il contesto

Nel corso del negoziato sulla programmazione 2014-2020, è stata data particolare enfasi al tema dei giovani e della disoccupazione giovanile, sia alla luce dei dati di contesto del Paese sia in risposta alle raccomandazioni specifiche della CE, con cui si chiedeva infatti all'Italia un maggior impegno per promuovere la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro anche in coerenza con gli obiettivi della *Youth Employment guarantee*.

Dando seguito alle sollecitazioni a livello europeo, nel 2013 si è così elaborato il **Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani**, finalizzato ad offrire prioritariamente, in un'ottica preventiva, una risposta ai giovani che ogni anno si affacciano al mercato del lavoro dopo la conclusione degli studi, ma, visto lo specifico contesto italiano, anche a prevedere azioni mirate ai giovani disoccupati e scoraggiati, che hanno necessità di ricevere un'adeguata attenzione da parte delle strutture preposte alle politiche attive del lavoro.

Per dare attuazione al Piano, la scelta italiana è stata quella di realizzare la Garanzia Giovani mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale presso il Ministero del Lavoro, il PON IOG e di prevedere il ricorso dei PO finanziati dal FSE in complementarità e continuità.

Le amministrazioni regionali hanno pertanto strutturato strategie di intervento, con il sostegno dei programmi operativi FSE, individuando nel target giovani uno degli obiettivi principali da perseguire attraverso un sistema integrato di azioni, volte ad **incrementare le competenze per l'occupazione e a sostenere interventi per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro.**

In tale contesto e in esito alle indicazioni comunitarie in fase di confronto negoziale, nell'ambito dell'OT8 della quasi totalità dei POR 14-20 (tutte le Regioni ad eccezione delle due Province autonome), le AdG hanno dovuto inserire la specifica priorità di investimento 8.2 per contrastare il fenomeno della crescente disoccupazione e inattività giovanile e, tenendo in considerazione la necessità di programmare in sinergia e in un'ottica complementare con l'iniziativa Garanzia Giovani, per ampliare il più possibile la platea dei giovani.

Ma gli interventi a favore dei giovani non sono limitati al corrispondente Asse Occupazione, anzi nella logica di prevenire il fenomeno della disoccupazione e inattività e, al contempo, nell'ottica di garantire opportunità

e successo formativo, molti interventi hanno trovato ampio spazio negli altri Assi, in particolare in quello Istruzione-Formazione e Inclusione.

Pertanto, anche al fine di dar conto dell'elevato numero di giovani coinvolti grazie ai POR 2014-2020 e dell'ampio ventaglio di iniziative svolte, nel presente contributo vengono presentati:

1. Dati quantitativi di monitoraggio fisico degli interventi, per dare evidenza del numero dei giovani raggiunti in tutti gli Assi e con un focus specifico sulla pdi 8.2
2. Una panoramica degli interventi realizzati
3. Da ultimo, viene proposto anche un contributo sulla programmazione 2021-2027, finalizzato a delineare il quadro nel quale inserire gli interventi sui giovani, a partire da alcune evidenze apprese nel presente ciclo e dal contesto programmatorio che si è ormai delineato.

Dati quantitativi degli interventi dei POR FSE 2014-2020 a favore dei giovani

Come detto, le strategie regionali a favore dei giovani sono state articolate con un approccio trasversale a tutto il programma.

Si ritiene utile quindi restituire una fotografia del **monitoraggio fisico**, per dare evidenza del **numero dei giovani partecipanti** agli interventi dei POR FSE **in tutti gli Assi/OT**: a tal fine, si è fatto riferimento all'indicatore **CO06 giovani partecipanti di età inferiore a 25 anni**, come valorizzato nelle RAA 2020. D'altro canto, va anche sottolineato anche un limite: gli interventi sui giovani infatti si rivolgono a una platea di giovani più ampia, che comprende almeno i giovani fino a 29 anni e, per alcuni specifici interventi, va anche oltre (30-35 anni, a volte fino a 39 anni).

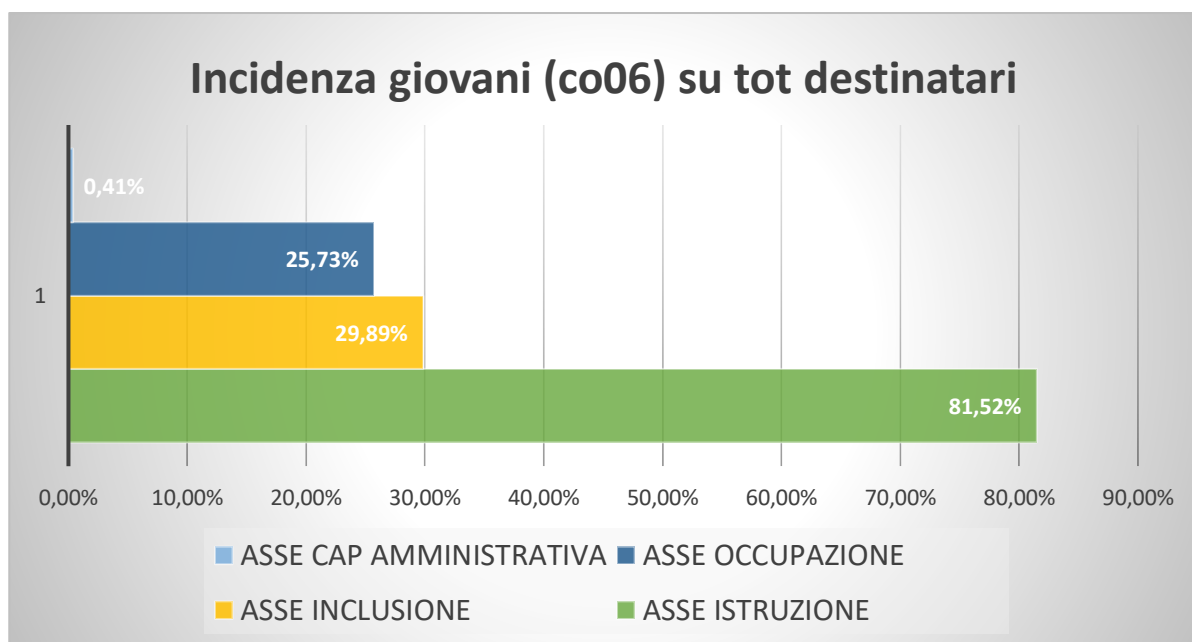
I dati riportati pertanto danno una fotografia comunque parziale.

Limitatamente alla Pdi 8.2, viene riportata anche una fotografia dei dati di **monitoraggio procedurale e finanziario**: in particolare sono stati esaminati le RAA 2020 ed è stata presa a riferimento la categoria di intervento 103, volta a misurare la dotazione a favore dei giovani, nonché le procedure attivate. Tale esame non è stato possibile per gli altri Assi/OT dal momento che la struttura della programmazione 2014-2020 presenta una corrispondenza univoca tra categorie e pdi (infatti la categoria 103 è stata valorizzata dalle Regioni/PA esclusivamente in corrispondenza della priorità 8.ii).

I giovani fino a 24 anni coinvolti nelle politiche dei POR FSE (CO06 per tutti gli Assi)

Complessivamente, riferendoci a **tutti gli Assi**, al 31.12.2020 sono **2.047.987** i destinatari **giovani fino a 24 anni** (riferimento indicatore CO06) raggiunti dalle politiche di intervento dei POR FSE al 31.12.2020, costituendo il **40,89%** dei partecipanti totali di tutti i POR (pari a 5.008.717).

Volendo distinguere per Asse, risulta evidente che quello con il più alto tasso di giovani coinvolti (**1.118.154**, pari all'81% dei destinatari dello stesso Asse e pari al 54.60% del totale dei destinatari giovani di tutti i POR FSE) è **l'Asse Istruzione e Formazione**. **E' un dato "fisiologico" dal momento che proprio in questo asse confluiscano per lo più gli sostegno e implementazione dei percorsi scolastici, anche in ottica antidispersione, e universitari, che per loro natura si rivolgono a giovani fino a 24 anni e che contribuiscono a rafforzare le competenze e conoscenze e, quindi, in chiave preventiva a favorire l'occupazione giovanile.**



Di seguito si riporta l'esame dei dati per singolo Asse/OT e per Priorità di investimento, a partire proprio dall'Asse Istruzione-Formazione/OT 10 per poi arrivare all'Asse Occupazione e al focus specifico sulla pdi 8.2. Vengono riportate in forma sintetica anche le principali tipologie di intervento.

Asse Istruzione e formazione OT 10

Il numero dei **giovani fino a 24 anni intercettati è pari a 1.118.154** e rappresentano l'81% circa del totale dei partecipanti agli interventi finanziati sull'Asse:

3 - ISTRUZIONE	Pdi	Tot. destinatari fino a 24 anni	Uomini	Donne	Totale destinatari pdi
	10i	900.646	485.024	415.622	916.889
	10ii	93.708	43.063	50.645	121.226
	10iii	15.594	8.869	6.725	57.895
	10iv	116.980	62.175	54.805	293.267
	TOTALE	1.118.154	593.306	524.848	1.380.417

La quasi totalità degli interventi per i giovani è collocata sulla pdi 10.1 (ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso all'istruzione) e 10.4 (migliorare l'aderenza al mercato del lavoro, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze).

In questo Asse si ritrovano come anticipato rilevanti linee di intervento che hanno contribuito a favorire l'occupazione giovanile, in particolare un filone di assoluta rilevanza è quello dell'**leFP**, una linea di intervento di notevoli dimensioni per quello che riguarda l'impegno finanziario (fino al 20% in alcuni PO), che ormai costituisce una policy attuata dalla quasi totalità delle Regioni, in alcuni casi con le scuole in altri nel sistema della Formazione Professionale, sia in chiave anti dispersione e/o anche in chiave inclusiva, offre **opportunità di professionalizzazione ed è realizzata dalle regioni anche fra le principali politiche in favore dei giovani.**

Altre tipologie di intervento finanziate prioritariamente in quest'asse per accrescere le competenze e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani, riguardano la filiera dell'istruzione tecnica e della rete politecnica (IFTS, ITS, Poli, ecc.) e dell'istruzione terziaria (dottorati, master e assegni di ricerca finalizzate al rafforzamento dell'occupabilità nel settore dell'alta formazione).

Va ricordata la **formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato** che si configura quale modalità specifica di acquisizione dei titoli dell'leFP e della formazione terziaria.

Anche l'attività di **Orientamento** finanziata da numerose regioni ricade spesso nell'OT 10.

Asse Inclusione OT 9

Nel caso dell'Asse Inclusione/OT9 il **numero dei giovani fino a 24 anni intercettati** è pari a **194.050**, rappresentando il 28% circa del totale dei partecipanti dell'Asse:

2 - INCLUSIONE	PdI	Tot. destinatari fino a 24 anni	Uomini	Donne	Totale destinatari pdi
	9i	118.837	66.060	52.777	311.062
	9ii	1.390	1.114	276	7.998
	9iv	68.800	31.875	36.925	348.542
	9v	1.378	780	598	12.739
	9vi	3.645	1.871	1.774	5.808
	TOTALE	194.050	101.700	92.350	686.149

Le priorità di investimento prevalenti sono la 9.1 (inclusione attiva) e la 9.4 (accesso ai servizi).

Infatti, in una logica di tipo inclusivo, sono state collocate in tali pdi iniziative finalizzate a fornire ai giovani partecipanti parità di condizioni e di accesso alle opportunità di istruzione e di lavoro.

Si tratta per lo più di azioni mirate **di sostegno agli studi** per i ragazzi meno abbienti e più svantaggiati, di **sostegno all'autonomia e di contrasto alla marginalità dei giovani** e di alcuni strumenti che si sono rivelati particolarmente efficaci nell'inserimento sociale e lavorativo dei gruppi vulnerabili, tra i quali si rileva una numerosa componente anche giovanile; si tratta ad esempio di **Tirocini, Lavori di pubblica utilità, i cantieri Lavoro, i percorsi di mobilità per l'inclusione** (stage all'estero o fuori regione) e i **Bonus assunzionali**.

Asse Occupazione OT 8

Con riferimento agli interventi "dedicati" a favorire l'occupazione giovanile, il "contenitore finanziario e fisico" di riferimento è principalmente l'Asse Occupazione dedicato all'OT 8 e nello specifico la PdI 8.ii.

Nell'ambito dell'Asse occupazione/OT8, il **numero complessivo dei destinatari** del complesso delle misure FSE regionali è molto elevato: ad oggi sono **2.903.464** i partecipanti totali coinvolti in questo Asse, raggiungendo il 58 % del totale a livello regionale. Di questi, il **numero dei giovani fino a 24 anni intercettati** è pari a **735.623**, rappresentando il 28% circa del totale dei partecipanti dell'Asse.

Come detto in precedenza, ad essi vanno aggiunti anche i giovani "adulti", cioè i giovani over 24 che comprendono sicuramente la fascia 25-29 anni e, per alcuni segmenti di politica regionale, anche i giovani fino a 35-40 anni, che non sono quantificabili con precisione.

La platea dei **giovani e giovani adulti è comunque almeno pari al numero di destinatari della pdi 8.2, essendo a loro dedicata, ed è quindi pari ad almeno 831.958.**

Nella platea dei giovani raggiunti dagli interventi programmati a livello regionale vanno anche considerati i ragazzi beneficiari di misure del PON IOG, gestito in larga misura dalle Regioni/PA, che si rivolge solo a 15-29enni per l'Asse 1 e ha come unico riferimento la pdi 8.2. Il numero dei **giovani raggiunti dal PON IOG è di 572.809**, di cui **377.135 giovani 15-24 anni (65,8%)** e **195.674 giovani 25-29 anni (34,2%)**.

		TOTALE POR				TOTALE PON IOG			
	Priorità	TOT destinatari fino a 24 anni	U	D	Destin. totali	TOT destinatari fino a 24 anni	U	D	Destin. totali
1 - OCCUPAZIONE	8i	157.217	88.947	68.270	1.701.593				
	8ii	557.452	311.449	246.003	831.958	377.135	212.184	164.951	572.809
	8iii	1	1	0	239	di cui 243 Asse 1bis	di cui 124 Asse 1bis	di cui 119 Asse 1bis	di cui 1.111 Asse 1bis
	8iv	1.928	324	1.604	42.159				
	8v	8.875	5.200	3.675	240.405				
	8vi	344	188	156	3.336				
	8vii	9.806	5.551	4.255	83.774				
TOTALE	735.623	411.660	323.963	2.903.464	377.135	212.184	164.951	572.809	

Le pdi prevalenti nelle quali sono state collocate le iniziative a favore dei giovani **sono la 8.1 e 8.2**.

Di rilievo anche il numero dei **giovani fino a 24 anni nell'ambito della pdi 8.7**, che denota il **coinvolgimento dei servizi per il lavoro** pubblici e privati nella presa in carico, orientamento e accompagnamento al lavoro anche a favore di un target molto giovane.

Focus su Priorità di Investimento 8.ii

Dati procedurali e fisici

Concentrando l'attenzione sulla priorità 8.ii si evidenzia che ad oggi, sulla base di una ricognizione svolta da Tecnostruttura sui siti regionali, risultano attivati **108 bandi specifici rivolti ai giovani e giovani adulti**.

Si tratta comunque di una ricognizione non completa: infatti, analizzando le RAA 2020 e limitatamente alla fascia giovani fino a 24 anni, è possibile dare un quadro di **avanzamento procedurale e fisico più puntuale della pdi 8.2**:

- le **procedure attivate** associate alla categoria di intervento 103 sono infatti **50.745**
- il **numero dei giovani fino a 24 anni** coinvolto è pari a **557.452 unità**, con una leggera prevalenza maschile (311.449 uomini e 246.003 donne), rappresentando il **67% del totale dei destinatari giovani** coinvolti sulla priorità dedicata (totale destinatari 831.958).

Fonte RAA 2020- Dati fisici RAA 2020 Operazioni e indicatore CO06 - persone di età inferiore a 25 anni

Numero di operazioni selezionate pdi 8.2:	Totale indicatore CO06	Uomini	Donne	Destinatari totali
50.745	557.452	311.449	246.003	831.958

Le **principali tipologie di interventi** finanziati **sulla pdi 8.2, anche attraverso percorsi integrati**, riguardano:

- Formazione volta a rafforzare le competenze e le conoscenze per l'ingresso o la permanenza nel mercato del lavoro (IeFP, IFTS, ITS, progetti formativi strategici, percorsi di specializzazione tecnica anche collegati a filiere produttive, ecc.)
- Orientamento, Accompagnamento al lavoro
- Tirocini/Apprendistato/Alternanza scuola lavoro
- Incentivi alle assunzioni
- Autoimpiego/autoimprenditorialità

Le risorse

Le **risorse programmate a valere sulla Pdi 8.ii (UE + CN)** nel corso della programmazione 2014-2020, associate alla categoria di intervento 103, sono pari a **1.254.792.848,56 euro**: il **95 %** della dotazione è stato **impegnato**, per un totale complessivo di **1.149.982.345,69 euro** (su **1,250 miliardi**) e la **spesa ammissibile rendicontata dai beneficiari** ammonta a **771.342.841,07 euro**.

Fonte: RAA 2020 – Attuazione Asse Occupazione

Codici relativi alle dimensioni di intervento		Dati finanziari	
Categoria di Intervento		Costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per il sostegno (EUR)	Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'AdG
102	1.567.994.654,30	1.806.173.326,57	1.119.484.334,48
103	1.254.792.848,56	1.149.982.345,69	771.342.841,07
104	10.240.000,00	7.180.089,56	3.429.629,86
105	244.476.238,81	179.220.803,85	58.358.372,33
106	612.522.208,14	461.459.915,95	217.740.643,71
107	6.549.500,00	9.177.077,20	5.613.146,03
108	248.610.453,64	182.910.187,88	121.598.444,87
TOT	3.945.185.903,45	3.796.103.746,70	2.297.567.412,35

A seguito delle varie riprogrammazioni, tale dotazione finanziaria si è ridotta nel corso degli anni rispetto a quanto previsto nei POR ad inizio programmazione, nel 2014.

All'avvio della programmazione, infatti, le risorse ammontavano a **1.698.867.707,67 euro**, con le riprogrammazioni effettuate a seguito del Quadro di Performance (periodo 18-20), la dotazione della pdi 8.2 è scesa a **1.517.054.489,93 euro**, e infine con le riprogrammazioni post Covid, la dotazione è scesa a **1,250 miliardi**.

Tuttavia, la riduzione finanziaria non va letta come minore attenzione alle politiche a favore dei giovani, ma è sostanzialmente giustificata da due fattori:

- il primo, come vedremo meglio in seguito, può essere rintracciato nel fatto che gli interventi a favore dell'occupazione giovanile hanno trovato ampio spazio anche in altri Assi e Pdi dei POR
- in secondo luogo bisogna evidenziare che nel 2017, sulla base di una decisione comunitaria, le risorse IOG in Italia sono raddoppiate (dalla iniziale somma di 1.513.363.329,00 a quella di 2.785.351.487,00 nel 2017, ed infine nell'ultima revisione a 2.829.877.841,00).

Panoramica complessiva degli interventi e delle strategie su tutti gli Assi dei POR

Oltre alle tipologie di interventi prevalenti già sintetizzate in precedenza per ciascun OT, al fine di offrire una panoramica quanto più completa delle tipologie di azioni a favore dei giovani finanziati nei vari Assi dei POR, si è proceduto a effettuare una analisi di: strategie specifiche regionali, Bandi attivati, RAA, valutazioni tematiche, nonché una ricognizione del contributo regionale inserito nel PNR.

Il risultato è riportato nell'Allegato 1, in cui tali iniziative sono stati raggruppate per filoni di intervento.

Volendo dare una lettura di sintesi della varietà degli interventi realizzati, si può sottolineare che le diverse misure sono comunque riconducibili a strategie di fondo che si muovono **su 3 principali direttrici** e finalità:

1. **sostenere l'occupazione giovanile, con interventi diretti** (tirocini, apprendistati, incentivi, percorsi studiati con le imprese, ecc.) e **con politiche formative** finalizzate comunque alla buona e qualificata occupazione dei giovani (leFP, IFTS, ITS, percorsi strategici, ecc.), collocati, a seconda della logica di intervento sottostante, sia nell'Asse Occupazione e sia nell'Asse Istruzione/Formazione;
2. **garantire l'inclusione dei giovani più svantaggiati**, offrendo a tutti il più ampio ventaglio di possibilità di istruzione, formazione e occupazione. A mero titolo esemplificativo si riportano alcune esperienze, finanziate nell'Asse Inclusione: borse di studio per giovani meritevoli e privi di mezzi, interventi formativi e ad accompagnamento al lavoro di soggetti deboli quali i giovani disabili o di recupero di giovani in difficoltà e a rischio marginalità. Gli interventi sono stati programmati in una logica di inclusione attiva e di protezione sociale dei giovani a rischio di esclusione e pertanto sono collocati nell'Asse Inclusione;
3. **investire in misure di orientamento, accompagnamento al lavoro e di rafforzamento dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, così come in strategie comunicative specifiche**. In questa direzione, gli investimenti dei POR, collocati trasversalmente nei vari Assi, hanno puntato al coinvolgimento più ampio possibile di tutti gli attori del tessuto sociale e imprenditoriale (servizi per l'impiego, enti locali, scuole, enti di formazione, università, terzo settore, imprese, mass media ecc.), al fine di potenziare le possibilità di successo degli interventi destinati ai giovani, anche dedicando una attenzione particolare a studiare metodi innovativi per intercettarli. Ad esempio, in Veneto, è stato realizzato il Boot Camp For The Job, è un intervento che ha previsto metodologie innovative per far incontrare i giovani diplomati e laureati alla ricerca di un posto di lavoro e le aziende in cerca di candidati, i cui fabbisogni professionali sono individuati attraverso specifici Focus group settoriali. La Regione Lazio ha finanziato ad esempio la rete degli Hub, che colloca organicamente in rapporto con l'azione dei Centri per l'impiego presenti sul territorio, come strumento integrativo e di potenziamento del più complessivo sistema regionale dell'offerta, così da garantire nel tempo lo sviluppo e rafforzamento di filiere "miste" e integrate di opportunità per persone, imprese e istituzioni locali. La Regione Friuli Venezia-Giulia, che presenterà la sua esperienza, ha finanziato con il POR FSE il progetto AttivaGiovani, che aiuta i giovani a inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro dopo un periodo di inattività. Propone percorsi di riflessione e formazione utili a riscoprire il proprio talento e a progettare il proprio futuro professionale con attenzione alle competenze oggi più richieste dal mercato. I percorsi formativi sono realizzati da una rete di soggetti costituita da Enti di formazione professionale, uno o più Comuni, uno o più Enti del terzo settore.

In generale, nell'attuazione degli interventi, si è infatti posta attenzione anche ad avviare una serie di processi utili a coinvolgere i diversi attori interessati (imprese, enti privati, centri per l'impiego...). Nello specifico sono stati stipulati *Protocolli d'intesa* con i settori merceologico/produttivi più rilevanti avviando una co-progettazione con le imprese coinvolte anche attraverso un processo di integrazione delle politiche per il lavoro e per lo sviluppo, attraverso un approccio territoriale, che prenda in considerazione le specificità dei sistemi locali (mediante ad esempio Piani integrati di politiche attive, Piani locali per il lavoro, ...). Numerosi anche i ricorsi *alle reti di partenariato locale*, alle *"Alleanze territoriali"* fondate sulle sinergie operative tra pubblico e privato, alla costituzione dei partenariati istituzionali e alle modalità complementari di intervento tra i diversi fondi e attori (ad esempio i *"competence centres"*).

Si segnala l'attenzione di alcune Regioni **agli strumenti di comunicazione** e diffusione attuata mediante la elaborazione di specifici Piani di Comunicazione mirata e diffusa sul territorio per ampliare la conoscenza degli strumenti per l'accesso ai percorsi e alle misure di politica attiva e ai servizi.

Infine, è stata posta anche attenzione **ad integrare i diversi fondi** e le politiche nazionali/regionali, coinvolgendo altresì tutte le aree territoriali interessate con particolare attenzione a quelle interne e a quelle montane, come nel caso, ad esempio, del Progetto della Regione Toscana GiovaniSi e dell'esperienza della Regione Piemonte su Apprendistato di alta formazione, che verrà presentato.

La nuova programmazione 2021-2027: in quale contesto ci muoviamo e quali sono le lezioni apprese sul sostegno all'occupazione giovanile

Con riferimento al target giovani, la CE ha già disegnato il quadro complessivo nell'ambito del quale potranno trovare spazio gli interventi per i giovani da finanziare con i fondi europei nel periodo 2021-2027 e che pertanto potranno tradursi anche nei futuri Programmi regionali.

Ci si riferisce soprattutto all' **Agenda per le competenze per l'Europa**, nello specifico ad alcune delle 12 Azioni chiave, e al **Pilastro europeo dei diritti sociali**, che nell'ambito dei principi *1. Istruzione, formazione e apprendimento permanente* e *4. Sostegno attivo all'occupazione*, individuano la necessità di investire nelle competenze dei giovani e dei giovani adulti e nei sistemi di IFP, nonché alle **principali raccomandazioni** che supportano tali principi:

1. la **Proposta di RACCOMANDAZIONE "Sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione"** del 1 luglio 2020, che richiede di rafforzare la garanzia per i giovani, investire nell'apprendistato e per offrire istruzione e formazione professionale adeguata alle esigenze future, lavorare su ulteriori misure a sostegno dell'occupazione giovanile
2. la **Proposta di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO relativa alla Istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza**, del 1 luglio 2020, che punta a investire su sistemi di istruzione e formazione di qualità.

E ci si riferisce ovviamente al **nuovo Regolamento FSE+**, che dedica specifica attenzione a come sviluppare le politiche per i giovani nell'ambito dei futuri programmi, dall'analisi del quale si denota il seguente quadro:

- **assenza di un obiettivo specifico dedicato** all'occupazione dei giovani, **contrariamente all'attuale programmazione**: i giovani, seppur esplicitamente richiamati, sono stati infatti rientrare in un OS che si rivolge a un target più ampio, ossia nell'OS a) *migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.*

Tale novità viene vista positivamente, dal momento che risponde a una logica di programmazione che le Regioni/PA avevano già intenzione di sviluppare nei POR nel corso del negoziato della 14-20 e che si è poi in parte verificato in corso di programmazione, ossia programmare gli interventi in un contenitore più ampio e flessibile (oggi la pdi 8.1), senza che questo significhi diminuire l'attenzione alle politiche specifiche per i giovani. D'altro canto, l'importante è riuscire a monitorare gli interventi, al di là della loro collocazione e, in questa ottica, può leggersi positivamente anche l'introduzione dell'indicatore di output **"numero di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni"**, che potrà restituire una fotografia sicuramente più rispondente alla tipologia di target a cui le Regioni già oggi rivolgono gli interventi.

- presenza del vincolo di **concentrazione tematica di almeno il 12.5% delle risorse FSE complessive**, da programmare nell'ambito di **una priorità o di un programma dedicati** attraverso più di un obiettivo specifico - in particolare OS a), f) *promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità*, l) *integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale.*

Solamente negli ultimi giorni si sta delineando l'ipotesi dell'assenza di un Programma nazionale dedicato esclusivamente ai giovani, analogo all'attuale PON IOG, e comunque della presenza di un Programma nazionale che non coprirebbe il vincolo di concentrazione sui giovani richiesto dal Regolamento. Ciò pertanto comporterebbe la necessità che anche nei Programmi regionali sia presente una priorità dedicata ai giovani, anche se ad oggi ancora non è noto in che misura e su quali territori. Qualora sia confermata tale necessità, **rimane di fondamentale importanza che alle Regioni/PA siano comunque lasciate massima autonomia e piena flessibilità nella scelta delle tipologie di intervento da realizzare e nella loro collocazione in uno o più dei tre obiettivi specifici previsti dal Regolamento.**

Il nuovo quadro regolamentare offre infatti una cornice tale da poter traghettare gli interventi già ampiamente attivati in questa programmazione, con una **flessibilità idonea** ad articolare le differenti **strategie occupazionali a favore dei giovani e a collocare gli interventi in base alle reali esigenze e all'organizzazione già definite sui singoli territori. Ciò anche al fine di accelerare l'avvio degli interventi, considerando il ritardo complessivo dell'avvio della programmazione.**

Le esperienze ad oggi maturate, infatti, evidenziano l'importanza di poter proseguire alcune iniziative che si sono rilevate determinanti nel favorire l'occupazione dei giovani, seppur collocate in diversi Assi dei POR 14-20, come anche dimostrato da alcune valutazioni. Ad esempio, l'ingente investimento nella formazione iniziale e nell'istruzione e formazione professionale ha comportato un concreto aumento delle possibilità offerte ai giovani di entrare nel mondo del lavoro.

Infatti, non solo il quadro che emerge dalle valutazioni fornisce una chiara indicazione circa la rilevanza della funzione di contrasto alla dispersione assoluta da tali percorsi promossi dai POR, che si sono configurati come opportunità alternative ai percorsi scolastici, facilitando di fatto la permanenza o il rientro nei percorsi educativi. Ma il quadro evidenzia altresì che le probabilità di inserimento lavorativo sono risultate concrete ed effettive: a sei mesi dal termine dei percorsi infatti molti giovani sono risultati collocati (in alcune realtà fino al 55%); le opportunità sono risultate ancora maggiori per i giovani con un livello di specializzazione più elevato (sono infatti i destinatari finali dell'IeFp del IV anno a presentare le migliori performance occupazionali, con una incidenza di occupati a sei mesi che in alcune realtà arrivano a circa il 66% della platea). Nel prossimo seminario sulla valutazione potranno essere eventualmente presentati anche alcuni focus.

Analogo discorso può essere fatto per i percorsi di specializzazione tecnica (IFTS-Poli, ecc.). Sui percorsi ITS sono noti i risultati in termini occupazionali e tra l'altro costituiscono uno degli assi portanti anche del PNRR.

Rimane fondamentale anche investire nelle competenze dei giovani occupati e pertanto nella formazione continua e permanente.

Con riferimento al **quadro nazionale**, occorrerà tener presente quanto verrà realizzato proprio con il PNRR, oltre che con i futuri Programmi, in una logica complementare: pur tuttavia, è anche evidente che talune filiere formative non sembrano rivestire un ruolo determinante in tale Piano, mentre rimane fondamentale investire nel capitale umano, a tutto tondo, sulle competenze e sulla conoscenza.

D'altro canto, dalle considerazioni conclusive del Governatore della Banca d'Italia, in occasione della presentazione della Relazione annuale del 31 maggio 2021, si può trarre spunto per definire le linee strategiche che le Regioni, anche in continuità con quanto stanno già facendo, potranno declinare, in una logica del tutto coerente con quanto si sta già facendo, nei propri Programmi 2021-2027:

“Occorrerà, in particolare, rafforzare la formazione interna alle aziende ed elevare conoscenze e competenze, anche nell'uso delle nuove tecnologie, ancora largamente inadeguate. L'esigenza di innalzare ciò che gli economisti sintetizzano con l'espressione, certamente riduttiva, di capitale umano è una questione da lungo tempo richiamata e che considero assolutamente centrale per il nostro paese. Istruzione e cultura sono fondamentali per garantire una partecipazione attiva alla vita sociale ed economica, rafforzare il rispetto delle regole, promuovere il consolidamento di valori comuni. Da una formazione adeguata dipende la possibilità per le imprese di fare leva su lavoratori e dirigenti qualificati. Dalla qualità complessiva del sistema

dell'istruzione e di quello della formazione dipende la possibilità di accelerare l'inserimento nel mercato del lavoro e di favorire il miglioramento delle conoscenze lungo l'intera vita lavorativa. In Italia oltre 3 milioni di giovani tra i 15 e 34 anni non sono occupati, né impegnati nel percorso di istruzione o in attività formative; si tratta di quasi un quarto del totale, la quota più elevata tra i paesi dell'Unione europea. Se ne deve tener conto nel ridefinire le priorità per lo sviluppo economico e sociale e nel dirigere l'impegno verso la costruzione di una economia davvero basata sulla conoscenza, il principale strumento a disposizione di un paese avanzato per consolidare e accrescere i livelli di benessere".

Allegato 1 – Filoni di intervento delle misure rivolte ai giovani nell'ambito dei POR FSE 2014-2020

Formazione professionale

La **formazione professionale** mirata all'inserimento lavorativo ha svolto un ruolo centrale per realizzare percorsi il più possibile corrispondenti ai fabbisogni occupazionali manifestati dal tessuto produttivo. La pianificazione degli interventi regionali FSE è stata volta a migliorare l'occupabilità dei giovani, mettendo a disposizione **percorsi di inserimento nel mercato del lavoro**, preceduti da misure di rafforzamento delle competenze anche al fine di evitare che la disoccupazione giovanile potesse assumere un carattere strutturale, con una conseguente lontananza prolungata dal mercato del lavoro o dal sistema formativo, che potrebbero facilmente tradursi in fenomeni di esclusione sociale.

Gli investimenti per potenziare il sistema di **istruzione e formazione professionale**, basato sull'integrazione organica tra formazione e lavoro, è fondamentale per **offrire ai giovani percorsi professionalizzanti** con finalità occupazionale, le Regioni hanno per tanto investito in tale ambito dall'**obbligo formativo alla formazione terziaria specializzata**, attivando **percorsi leFP, IFTS, ITS** in stretto raccordo con le esigenze delle imprese del territorio.

Sia nell'ambito dell'OT 8 che dell'OT 10, le Regioni hanno attivato interventi volti all'implementazione dell'offerta formativa di percorsi di leFP, rivolta ai giovani in età di *diritto-dovere*, all'istruzione ed alla formazione professionale allo scopo rispondere ai **fabbisogni formativi e professionali dei diversi territori regionali**.

I percorsi formativi di istruzione e formazione professionale triennali e quadriennali sono stati ampliamenti finanziati sia al fine di garantire ai giovani il diritto-dovere all'obbligo d'istruzione ed evitare il fenomeno dell'abbandono scolastico sia per consentire il conseguimento di una qualifica professionale per l'ingresso nel mondo del lavoro.

La **formazione finalizzata all'inserimento lavorativo** è stata assicurata anche con modalità di assegnazione delle risorse "a sportello", con l'obiettivo di garantirne l'accesso da parte delle fasce più deboli della popolazione, coniugando il miglioramento della qualità della vita e la partecipazione dei singoli con il **rilancio e lo sviluppo dell'economia regionale e accrescendo la competitività delle imprese con un rafforzamento della loro capacità produttiva**. In una chiave di avvicinamento tra l'offerta formativa e le esigenze espresse dal mondo delle imprese, sono stati finanziati progetti strategici di formazione sui temi di Industria 4.0, nell'ambito del trasferimento tecnologico nelle filiere produttive anche per **favorire passaggi generazionali**.

Per migliorare i livelli di occupabilità dei giovani in una logica di integrazione con il mondo del lavoro sono stati finanziati in alcune Regioni **percorsi integrati di formazione e work experience**, come le **Botteghe Scuola**, capaci di assicurare un'esperienza lavorativa pratica e formativa, strettamente correlata con la valorizzazione delle peculiarità artigianali, utile al potenziamento della professionalità o all'acquisizione di conoscenze e abilità nuove, sostenendo processi di sviluppo locale delle imprese. Nella stessa ottica i corsi di **formazione di nuove competenze nei settori trainanti dell'economia regionale** organizzati da enti di formazione professionale accreditati, sono progettati insieme a imprese che esprimono l'esigenza di specifiche figure professionali per i settori produttivi strategici della relativa economia regionale, spesso forniti con la modalità del bando just in time per rispondere rapidamente alle esigenze occupazionali delle imprese.

La formazione finalizzata all'inserimento lavorativo è stata anche considerata come un'opportunità per sostenere **proposte formative finalizzate all'inclusione sociale e lavorativa delle persone svantaggiate**. Si tratta di iniziative realizzate spesso in partenariato con enti locali e pubblici, caratterizzate da un approccio multidimensionale anche mediante l'istituzione di forum ed organismi consultivi, come luogo di raccordo con

le istituzioni, confronto e formazione, a garanzia della partecipazione dei giovani alla costruzione delle iniziative politiche di interesse.

Sistema duale, apprendimento e alternanza

All'interno dell'istruzione e formazione professionale, altro strumento fortemente sostenuto dalle Regioni riguarda il **sistema duale** nell'ambito dell'IeFP. Un modello formativo integrato tra scuola e lavoro per consentire ai giovani, ancora inseriti nel percorso di diritto/dovere all'istruzione e formazione, di orientarsi nel mercato del lavoro, acquisire competenze spendibili e accorciare i tempi del passaggio tra scuola ed esperienza professionale. Sono stati, inoltre, assicurati interventi di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale, attraverso l'utilizzo del contratto di **apprendistato e dell'alternanza scuola-lavoro**, quale strumento di primo inserimento lavorativo per i giovani e per le persone maggiormente fragili. Il modello innovativo di apprendimento duale, caratterizzato dall'integrazione strutturale tra metodologie di formazione in aula e "on the job", consente di valorizzare il potenziale educativo e formativo del lavoro, che proprio nell'apprendistato vede il principale intervento volto allo sviluppo delle competenze in linea con le esigenze espresse dal sistema economico e sociale e in grado di favorire la permanenza nel mercato del lavoro dei giovani.

Si segnala in tale ambito la realizzazione di azioni volte a **coinvolgere attivamente gli attori del sistema** educativo e del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione dell'apprendistato, al fine di innalzare il livello di coinvolgimento delle imprese e delle Istituzioni Formative nei relativi percorsi e consentire il consolidamento del **Sistema Duale**.

Sono stati, infine, finanziati **percorsi di apprendimento** per giovani e aspiranti imprenditori e realizzati programmi formativi, in stretto raccordo con il tessuto industriale, su tematiche innovative legate alle nuove tecnologie e alle capacità creative nell'uso delle stesse in settori tradizionali, per favorire il **ricambio generazionale, nonché per l'avvio di imprese culturali e creative**. Anche le attività artigianali, come anticipato, sono state al centro dell'attenzione delle Regioni, con la messa in campo di strumenti agevolativi per favorire la digitalizzazione e il passaggio tra le generazioni e promuovere la scelta da parte dei giovani, a contrasto della disoccupazione giovanile.

Alta formazione e ricerca

Sempre nell'ottica di garantire una migliore corrispondenza con i fabbisogni del mondo produttivo le Regioni investono nell'alta formazione, con **borse di studio, di ricerca, percorsi biennali post diploma ITS e dottorati in settori innovativi** e ad alto valore aggiunto anche favorendo il rafforzamento di reti tra i ricercatori per permettere ai giovani di connettersi con le opportunità territoriali

Sono stati finanziati **percorsi di dottorato di ricerca innovativo con caratterizzazione industriale** e borse di ricerca per giovani laureati per la frequenza di **corsi di alta formazione e master** di I° e II° livello in ambiti altamente innovativi anche nei settori della Smart Specialisation Strategy.

Un crescente impegno si registra in generale sugli investimenti per il **diritto allo studio universitario, in alta formazione e in ricerca**, e nei servizi per accompagnare i giovani nel mercato del lavoro, per trattenere, attrarre competenze e incoraggiare il ritorno dei giovani oggi all'estero, per creare nuove imprese e dare nuove opportunità ai professionisti del futuro. Il finanziamento di master e borse di ricerca anche all'estero ha infatti come obiettivo quello di migliorare e sostenere l'accesso all'istruzione terziaria al fine di **incrementare le opportunità di mobilità** verso Paesi esteri per **promuovere la qualificazione del capitale umano e l'occupabilità** degli individui ed aumentare la disponibilità di risorse per la ricerca, lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione.

Incentivi all'assunzione

Il sostegno all'occupazione giovani è avvenuto anche attraverso diverse tipologie di agevolazioni alle imprese ed ai datori di lavoro, tra cui l'erogazione di **incentivi occupazionali** sotto forma di **sgravi dei contributi** previdenziali e assistenziali e/o la concessione di **bonus per l'assunzione** dei giovani e/o per la trasformazione dei rapporti di lavoro, con particolare riferimento ai giovani disoccupati di lunga durata, per superare la precarizzazione delle forme contrattuali e il rischio di fuoriuscita dal mercato del lavoro ed infine mediante la sperimentazione di **strumenti regionali per la ricollocazione**, complementari alle misure attive gestite a livello nazionale.

In alcune realtà, sono stati erogati **bonus a favore di imprese che abbiano assunto in forma stabile giovani destinatari di progetti formativi regionali**, ovvero soggetti che abbiano partecipato a borse di ricerca o di lavoro finanziate dalla stessa amministrazione regionale, al fine di valorizzare gli apprendimenti e le competenze acquisite e rafforzare, in tal modo, il sostegno alle politiche in una logica di filiera. Attraverso la concessione di incentivi alle imprese che assumono i citati target di destinatari si intende non solo evitare la dispersione del patrimonio di conoscenze acquisite dai giovani in esito ai percorsi formativi frequentati e, dall'altro, **stimolare il mondo delle imprese ad investire su giovani** lavoratori motivati e altamente qualificati rispetto a specializzazioni settoriali rilevanti per il contesto socioeconomico regionale. L'intenzione delle regioni è garantire più accesso al credito e supporto personalizzato per avviare nuove imprese o per rafforzare la propria startup, **anche in agricoltura e nell'industria culturale e creativa**.

Numerose le iniziative regionali di **incentivazione dell'inserimento lavorativo dei giovani**, mediante l'erogazione di contributi ai datori di lavoro privati per l'assunzione dei giovani disoccupati anche in una chiave di complementarità, nell'ambito dell'OT9, con le problematiche relative all'inserimento lavorativo dei giovani come ambito specifico di vulnerabilità. Con l'obiettivo di creare le condizioni per una maggiore protezione sociale è stata sostenuta l'integrazione delle **politiche di incentivazione** – anche mediante il finanziamento di voucher formativi e bonus occupazionali - con le politiche di contrasto alla povertà e le azioni di accompagnamento al lavoro.

Tirocini extra curricolari e Orientamento

Tra le misure di politica attiva si evidenzia l'attivazione di interventi integrati istruzione/formazione/lavoro con percorsi personalizzati, basati sul concorso di una rete territoriale dei servizi e di soggetti che concentrano le loro azioni in particolare sui **tirocini** ma anche su azioni di **mobilità professionale**, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita prioritariamente nell'ambito di: *green economy, blue economy*, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, **RA 8.1 8.5**,

Lo strumento su cui le Regioni hanno puntato in maniera preponderante, ad oggi, è sicuramente rappresentato dal **tirocinio extracurricolare formativo o di orientamento** quale strumento che garantisce un passaggio fluido della transizione scuola lavoro ed incrementa la mobilità geografica e settoriale, in particolare dei giovani. Gli interventi regionali FSE sono molteplici ed essenzialmente con la medesima finalità, ossia quella di creare le condizioni per ridurre le difficoltà del passaggio dai sistemi di istruzione e formazione al mondo del lavoro, e quella di rafforzare l'occupabilità della popolazione in età lavorativa inoccupata e /o disoccupata.

Coerentemente con il contesto economico ed occupazionale del territorio, sono state previste anche **azioni di sostegno per i giovani in fase di uscita dal sistema di istruzione formale e/o di transizione verso il mercato del lavoro**. Le iniziative rivolte a questo target di destinatari sono state, inoltre, supportate anche da altre leve della programmazione regionale, con la definizione di azioni e strumenti volti a favorire l'indipendenza dal nucleo familiare, l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro, il rafforzamento del rapporto tra amministrazione territoriale e sistema scolastico, formativo e universitario, il sostegno alla nascita e l'accompagnamento alla crescita di imprese e organizzazioni giovanili, lo sviluppo di attività

formative specializzanti, atte a promuovere lo sviluppo e il consolidamento di competenze certificate e spendibili nei contesti lavorativi.

Una parte degli interventi è stata rivolta **all'orientamento per il successo formativo**, per aiutare i ragazzi nel momento delle scelte importanti offrendo e alla creazione di spazi a disposizione dei giovani (coworking, fablab, sale prove, Informagiovani, spazi di aggregazione) in grado di facilitare la creazione di progetti fondati su esperienze e relazioni.

Programmi integrati innovativi

Alcune Regioni hanno strutturato **programmi integrati** recanti misure a **carattere sperimentale e innovativo** rivolte ai giovani, al fine di rafforzarne il potenziale di occupabilità, basate sul coinvolgimento degli attori e la **creazione di reti** sul territorio e sulla valorizzazione, quale fattore chiave di inclusione, della formazione di tipo esperienziale, fondata sul "fare sul campo", oltre che sull'orientamento, la presa in carico ed il *coaching* lungo tutto il percorso formativo, con il riconoscimento di una indennità di partecipazione.

La stessa attuazione regionale del programma Garanzia Giovani è stata caratterizzata dall'integrazione tra azioni formative e azioni per l'inserimento lavorativo, con l'obiettivo di inserire i giovani in percorsi formativi brevi, successivi all'attivazione di un contratto di lavoro, finalizzati al completamento delle competenze necessarie per determinati profili professionali e per lo svolgimento di specifiche mansioni è stato garantito un sostegno focalizzato su azioni integrate di rafforzamento delle competenze e accompagnamento all'occupazione, mediante servizi di formazione e orientamento e mediante **percorsi per l'inclusione socio lavorativa**.

Creazione di impresa e autonomia

Molte tipologie di incentivi all'occupazione sono state indirizzate alla **creazione di impresa** e al **sostegno a nuove realtà produttive** e di servizio ed ai **liberi professionisti ed agli studi professionali**.

In alcuni casi sono stati erogati incentivi a fondo perduto per la creazione di impresa a favore di giovani che avevano partecipato a programmi formativi regionali e/o in possesso di qualifiche conseguite nei percorsi di leFP. È stato, inoltre, riconosciuto un sostegno all'avvio di nuove piccole imprese da parte di soggetti in condizione di svantaggio tra cui anche i giovani, mediante la concessione di contributi per i costi di avvio e per l'acquisizione di servizi necessari all'avvio competitivo di impresa. In questo ambito, si è fatto ricorso anche a Fondi regionali per il **microcredito** e la microfinanza, al fine di supportare con finanziamenti a tasso agevolato i piani di investimento o di avviamento di impresa. Infine, sono stati concessi voucher a **supporto dell'autoimprenditorialità** e del **lavoro autonomo** attraverso l'accesso a spazi di *co-working*, sulla base di elenchi regionali di fornitori qualificati.

Nell'ambito dell'OT 10 mediante **procedura a sportello**, sono state anche finanziate borse di mobilità per startupper, giovani imprenditori, o aspiranti imprenditori.

Al fine di migliorare **l'autonomia nel percorso professionale**, alcuni interventi sono stati strutturati in maniera sinergica e integrata tra i vari Assi prioritari per sensibilizzare ed accompagnare i giovani più in generale alla cultura d'impresa, all'acquisizione di esperienze e competenze utili a favorire la loro crescita personale, attraverso.

Si segnala che nell'area della **promozione dell'autonomia dei giovani** le Regioni hanno fatto ricorso all'utilizzo sinergico di fonti di finanziamento UE e nazionali/regionali (inclusi altri Fondi SIE e PON IOG) attraverso la strutturazione di un sistema di opportunità diretto ad agire su diverse dimensioni della vita: diritto allo studio, formazione, inserimento nel mercato del lavoro. L'obiettivo di tali Piani strategici (pacchetti giovani) rivolti ai giovani spesso fino a 40 anni è favorire il processo di transizione verso l'autonomia, attraverso il diritto allo studio e alla formazione, il sostegno a percorsi per l'inserimento nel mondo del lavoro e la facilitazione per l'avvio di start-up.

Infine si segnalano azioni dedicate alla **staffetta generazionale**, quale strumento di solidarietà intergenerazionale che permette ai lavoratori anziani o vicini alla pensione di ridurre l'orario lavorativo a fronte di un sostegno economico per far fronte alla perdita retributiva e contributiva, così da generare un risparmio che viene impiegato per la creazione di nuovi posti di lavoro e l'assunzione in forma stabile di nuove leve. Sono stati finanziati interventi di affiancamento e formazione on the job, nonché Piani aziendali finalizzati all'inserimento professionale di giovani (19–35) in sostituzione dei lavoratori prepensionati e di quelli che si accingono ad andare in pensione